

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . 550
Un trimestre . . . 290
Sostenitore . . . 2000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29790

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Italia è Repubblica
Che grane cerca ancora
Umberto Savoia in Italia?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 136

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

L'ITALIA E' REPUBBLICA: FUORI L'ULTIMO SAVOJA DAL TERRITORIO NAZIONALE!

Il popolo di Roma acclama la Repubblica e condanna la ribellione alla legge dell'ex re

Dinanzi al rifiuto dell'ex re di abbandonare il territorio nazionale viene proposta la convocazione immediata della Costituente - La festa della Repubblica celebrata da milioni di cittadini

Tutto l'appoggio del popolo al Governo democratico per la difesa della legalità repubblicana

Il fuori legge del Quirinale

Qual'è, in questo momento, la posizione esatta dell'ex re d'Italia Umberto Savoia? Semplicemente quella di un fuorilegge. Dice infatti il Decreto legislativo luogotenenziale del 16 marzo 1946, n. 98 (art. 2, comma quarto) che «Nella ipotesi prevista dal primo comma, (cioè in caso di maggioranza repubblicana) nel giorno della proclamazione dei risultati del referendum e fino alla elezione del Capo provvisorio dello Stato, le relative funzioni saranno esercitate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in carica nel giorno delle elezioni».

Orbene, la proclamazione dei risultati del referendum è già avvenuta, lunedì 10 giugno, a Montecitorio, da parte dell'organismo competente, cioè della Suprema Corte di Cassazione. La proclamazione è avvenuta nei termini esatti previsti dalla legge n. 219, art. 17, che stabilisce come la Corte di Cassazione, non appena pervenuta a Roma i verbali trasmessi dagli Uffici centrali elettorali circoscrizionali, provvede alla somma dei voti attribuiti alla Repubblica e di quelli attribuiti alla monarchia, e passa alla proclamazione dei risultati del referendum.



Trecentomila romani salutano il tricolore repubblicano al Viminale

Il Governo presenza dal balcone del Ministero degli Interni alla sfilata del grande corteo popolare

Le imponenti manifestazioni repubblicane del Settentrione e del Mezzogiorno

In una commossa atmosfera di gioia e serena fermezza Roma ha celebrato ieri la Festa della Repubblica. Durante tutta la giornata il lavoro è stato sospeso nelle fabbriche e negli uffici, i negozi hanno tenuto abbassate le saracinesche; di tram hanno circolato solo nel pomeriggio. La città è apparsa calma e semi-vuota; i lavoratori si sono riversati in grande numero nelle spiagge e sul Tevere, in attesa della grande manifestazione repubblicana annunciata per la sera. Solo verso il tardi pomeriggio le vie del centro hanno cominciato ad animarsi: a grandi cortei, sui camion imbandierati, a gruppi festanti i cittadini si sono riversati nelle strade e hanno confinato verso piazza del Popolo. Alle 18 la grande piazza già appariva colma e dagli imbocchi di Corso Umberto e di Flaminio non si riusciva più a passare. Le rampe del Pincio, la scalinata di Santa Maria del Popolo, gli anelli che chiudono la piazza verso via Cola di Rienzo erano anch'essi stipati. A centinaia e centinaia - quanti non se ne erano mai visti - i tricolori repubblicani, le bandiere di partito, i trofei ricoperti di rami d'edera, i cartelli. Piazza del Popolo non basta più alle grandi manifestazioni delle masse lavoratrici romane: ecco un dato di cronaca che può dare meglio di ogni altro il senso della ore appassionate che Roma repubblicana ha vissuto ieri.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la difesa della Repubblica Contro le provocazioni monarchiche

La Direzione del Partito Comunista denuncia al popolo italiano il rifiuto di Umberto Savoia di abbandonare il suo posto ed uscire dal territorio nazionale dopo l'avvenuta proclamazione dei risultati del referendum, come una nuova slealtà ed un'ultima provocazione dei circoli reazionari monarchici. Il popolo italiano, consultato per referendum, ha respinto la forma monarchica e scelto la forma repubblicana dello Stato con una indiscussa ed indiscutibile maggioranza di due milioni di voti. Dal giorno che il popolo ha espresso in forma democratica la sua volontà, l'Italia è Repubblica. L'ultimo dei Savoia, che aveva solennemente dichiarato di sottomettere alla volontà della Nazione, ha voluto dare ancora una prova della congenita slealtà costituzionale della sua famiglia e della sua incapacità di adeguarsi alla volontà del popolo e agli interessi della Nazione. Il Partito Comunista dichiara di non essere disposto ad accettare decisioni le quali mettano in forse la vittoria repubblicana conquistata per via democratica. L'uso si rivolge a tutti i buoni italiani e fa appello al loro senso patriottico, alla loro convinzione e buona fede, al loro desiderio di evitare all'Italia nuove avventure. La vittoria repubblicana deve essere difesa contro ogni tentativo di metterla in forse o di distruggerla sia con colpi di forza reazionari, sia con tergiversazioni e manovre con le quali la parte monarchica vuole stancare il popolo e provocare disordini. E' dovere dei comunisti in tutta l'Italia: 1) di stabilire e mantenere i contatti più stretti con i partiti democratici e repubblicani allo scopo di costituire un solido fronte di resistenza e difesa repubblicana contro ogni colpo di mano reazionario, e contro ogni provocazione faziosa; 2) di stabilire e mantenere i contatti più stretti con le autorità dello Stato democratico, stringendosi attorno al Governo legale del Paese, pronti a difenderlo contro ogni tentativo di metterlo in dubbio o sminuirne l'autorità; 3) di tener desta la vigilanza delle masse democratiche fino a che la volontà repubblicana del Paese abbia avuta piena esecuzione, controllando nel modo più rigoroso che non vengano provocati disordini le cui conseguenze potrebbero essere fatali all'Italia, ma in pari tempo assicurando alla Repubblica, per ogni eventualità, l'appoggio entusiastico di tutte le masse lavoratrici. LA DIREZIONE DEL P. C. I.

Luttuoso epilogo di una dinastia infame

Le strade di Napoli ancora insanguinate dai Savoia

7 morti e 60 feriti in un tentativo d'aggressione alla Federazione Comunista. La polizia respinge gli assaltatori.

Oggi grande manifestazione repubblicana

NAPOLI, 12 - Mentre in tutta la città d'Italia il popolo italiano festeggiava ieri la nascita della Repubblica e a Torre Annunziata, a Castellammare di Stabia, nelle fabbriche e nelle officine di Napoli migliaia di lavoratori manifestavano la loro ferma volontà di vedere rispettata la legalità democratica, nuovi gravi provocazioni venivano nel pomeriggio organizzate e attuate dalla milizia della città chiamata a trucidare dai banditi agenti del Savoia e dei suoi complici. Dopo il fallimento delle manifestazioni provocatorie di lunedì culminate nei tentativi di assalto al Municipio, alla sede del giornale «La Voce» e alla sede di «Stella» del P.C.I., nell'area del pomeriggio di ieri, i soliti gruppi provenienti dalle diverse zone della città si concentravano in via Medina di fronte alla sede della Federazione repubblicana e la bandiera nazionale repubblicana e la bandiera comunista esposte ad un balcone della Federazione. Essendosi i compagni della Federazione sdegnati e indignati di abbattere all'impetuosa la manifestazione, che costituiva una grave violazione alle libertà democratiche, i malviventi iniziavano immediatamente un fitto lancio di bottiglie di benzina e di stracci infiammati allo scopo di bruciare le bandiere e dar fuoco alla sede. Fallito il tentativo, gli assaltatori, che accendevano a qualche centimetro di distanza, a celebrare l'avvento della Repubblica e la fine della monarchia; co contro il Palazzo della Federazione, aprendo il fuoco con armi automatiche entravano frattanto in azione contro gli assaltatori. La lotta durava più di due ore molto accanite. Infine i fuorilegge, arrivati a sparare di pistola, furono uccisi. Le vittime del criminoso episodio ascendono finora a sette morti e 53 feriti di cui quattro gravi. Solo del P.C.I. i dimostranti chiedevano che fosse ritirata la bandiera nazionale repubblicana e la bandiera comunista esposte ad un balcone della Federazione. Essendosi i compagni della Federazione sdegnati e indignati di abbattere all'impetuosa la manifestazione, che costituiva una grave violazione alle libertà democratiche, i malviventi iniziavano immediatamente un fitto lancio di bottiglie di benzina e di stracci infiammati allo scopo di bruciare le bandiere e dar fuoco alla sede. Fallito il tentativo, gli assaltatori, che accendevano a qualche centimetro di distanza, a celebrare l'avvento della Repubblica e la fine della monarchia; co contro il Palazzo della Federazione, aprendo il fuoco con armi automatiche entravano frattanto in azione contro gli assaltatori. La lotta durava più di due ore molto accanite. Infine i fuorilegge, arrivati a sparare di pistola, furono uccisi. Le vittime del criminoso episodio ascendono finora a sette morti e 53 feriti di cui quattro gravi. Solo del P.C.I. i dimostranti chiedevano che fosse ritirata la bandiera nazionale repubblicana e la bandiera comunista esposte ad un balcone della Federazione. Essendosi i compagni della Federazione sdegnati e indignati di abbattere all'impetuosa la manifestazione, che costituiva una grave violazione alle libertà democratiche, i malviventi iniziavano immediatamente un fitto lancio di bottiglie di benzina e di stracci infiammati allo scopo di bruciare le bandiere e dar fuoco alla sede. Fallito il tentativo, gli assaltatori, che accendevano a qualche centimetro di distanza, a celebrare l'avvento della Repubblica e la fine della monarchia;

La direzione del P. S. I. in difesa della Repubblica

La Direzione del Partito Socialista, riunita a Milano, oggi 11 giugno, ha preso in considerazione l'attacco a non evadere il territorio della Repubblica, pur dopo la proclamazione ufficiale dei risultati del referendum istituzionale. Alleata nella assurda pretesa di delegare, come se egli ne avesse ancora la facoltà, i poteri di reggenza civile, all'attuale capo del governo, il tentativo di violare la legalità repubblicana. In conseguenza la Direzione del Partito è mandata ai rappresentanti del Partito in seno al Governo di respingere ogni proposta di reggenza civile e di investire il capo del governo dei poteri invecchiati alla funzione di capo provvisorio dello Stato Repubblicano.

DOPO IL GESTO FEDIFRAGO DI UMBERTO

Il Consiglio dei Ministri siede da due giorni in permanenza

I Partiti repubblicani coordinano la propria azione

L'attesa attesa politica della Camera, con la quale veniva presentato il disegno di legge, tendente ad ottenere una sospensione della proclamazione del referendum. Il Consiglio ha quindi concordato il seguente testo: avendo la Corte di Cassazione annunciato la maggioranza repubblicana, i poteri di reggenza civile debbono essere esercitati «one legis» dal Presidente del Consiglio. Questa soluzione è stata appoggiata dai Ministri comunisti, socialisti, democristiani, azionisti, democristiani e dai Ministri liberali Broletto e Corbino. Alle 12 e 30 ha avuto termine la riunione del Consiglio dei Ministri e l'on. De Gasperi si è recato al Quirinale per riferire all'ex re, l'ultima del Governo democratico: «La Costituzione è stata proclamata e i poteri sono assunti dall'on. De Gasperi». La macchina dell'on. De Gasperi (Continua in 2. pagina)

L'UNITA'
UMBERTO SAVOIA È UN FUORI LEGGE DI FRONTE A TUTTO IL MONDO
L'Assemblea Costituente francese saluta la Repubblica italiana

La stampa inglese critica aspramente i tentativi di contestazione del verdetto delle urne sul referendum

PARIGI. — Si è inaugurata oggi la nuova Assemblea Costituente francese, con un discorso di Marcel Cachin, decano dei deputati. Subito dopo il discorso di apertura sono andati in aula i Presidenti dell'Assemblea due mozioni di simpatia per la giovane Repubblica italiana.

MILIONI DI ITALIANI MANIFESTANO PER LA REPUBBLICA

Grandi manifestazioni di popolo hanno salutato ieri in tutta Italia l'avvento della Repubblica. In ogni centro la celebrazione ha avuto un carattere festoso ed unitario per la presenza di cittadini di tutte le tendenze e di tutti i partiti democratici e delle associazioni patriottiche e combattentistiche.

A TRIESTE la Camera federale di Lavoro, aderendo all'appello della C.G.I.L. ha invitato tutti i lavoratori triestini a considerare la giornata odierna come festiva in segno di tributo per la proclamazione della repubblica.

A CATANIA, in piazza Carlo Alberto, ha avuto luogo una grande manifestazione di popolo, con la partecipazione di tutti i partiti democratici e delle associazioni combattentistiche e dei lavoratori.

A SIENA, dopo una vibrante assemblea di tutti i partiti democratici, si è svolta una grande manifestazione di popolo, con la partecipazione di tutti i partiti democratici e delle associazioni combattentistiche e dei lavoratori.

Gli incidenti di Napoli

Continuazione della I. pagina.
ciando a tutta velocità un autocarro contro la sede del Comando l'attacco era però stato respinto e il tentativo era fallito.

Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza

Continuazione della I. pagina.
L'on. De Gasperi, lasciato il Quirinale alle 17 e 30, si reca al ministero dove riceverà i rappresentanti di tutti i partiti repubblicani ai quali egli riconferma il retto atteggiamento e la ferma decisione di non cedere alle pressioni di chi vorrebbe che il governo si dimettesse.

I Partiti democratici coordinano la propria azione in difesa della legalità repubblicana

Nella mattinata di ieri si sono riuniti a Montecitorio i rappresentanti dei partiti repubblicani. Erano presenti Nenni, De Siano, Perini, Piccoli, Pastore, per il P.R.I.; Piccoli, Pastore, per il P.R.L.; Piccoli, Pastore, per i democristiani; Iorai, per i demoburisti.

Cronaca di Roma
FESTA DELLA LIBERTÀ

Il popolo ha celebrato '11 giugno ballando sino a notte nelle strade

Leri la gente ferma sui marciapiedi non abbandonò il centro urbano avvoltolo il popolo che cantava canzoni mai udite prima: le canzoni della Repubblica. Sono motivi facili, immediati tutti in funzione di una battuta e le battute sono infinite e sempre nuove.



«L'Unità» è stata in prima linea nella battaglia per la Repubblica: ieri è stata anche la sua festa.

IN MARGINE ALL'11 GIUGNO

In testa a tutti ieri c'erano i ragazzi col bracciale rosso del servizio d'ordine. Quelli che cominciarono a cantare per primo a cantare che inbrigliano il grosso che segue.

Molti applausi ha riscosso anche un maestro di taglio il quale, affacciato alle finestre del suo laboratorio in Via Nazionale, possedeva un volto i cui dati somatici erano l'integrazione degli occhiali di Spinozzerano con un paio di occhiali di Causi - Forza Socialdemocratica.

Quando mi sono staccato dal lavoro unano del quale ero stato per ore una molecola, e ho colto l'occasione per una strada buia, non sono sentito solo. Per l'aria, da lontano, m'accompagnava il ronzio della pariglia che continuava.

Un deposito di bombe scoperto in casa dell'ex cons. naz. Giunta

Il dottor Pinnaro dell'Ufficio Politico sta conducendo una vasta operazione per il rinvenimento di armi nascoste

Ieri sera il dottor Pinnaro dell'Ufficio Politico ha condotto una vasta operazione per il rinvenimento di armi che si trovava in corso e della quale si ignorano ancora particolari.

Rettifiche

Qualche quotidiano della Capitale, parlando dell'annullamento da parte della Corte di Cassazione della condanna a morte di Emilio, ha fatto il nome del Prefetto Trinchero, che regge attualmente la Prefettura di Roma.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRI
ACCADENZA S. GIOVANNI. Ripresa dei concerti «L'opera di prosodia culturale».
RADIO
1. programma - Ore 7, 8, 15, 18, 20, 25. Programma: 10. Musica operistica; 15.15. Concerto; 17.15. Concerto; 18.15. Concerto; 19.15. Concerto; 20.15. Concerto; 21.15. Concerto; 22.15. Concerto; 23.15. Concerto.

SPORT

Il Torino termina in testa il girone d'andata

Volano, ospite cronista Volano da ieri, e quasi per un miracolo, Volano, ma con un tempo di precisione, e con un tempo di precisione, e con un tempo di precisione.

UNA GRANDE FOLLA al CROLLO dei PREZZI

Unica organizzazione che offre merce buona e di fiducia ai prezzi più bassi d'Italia

Table with columns for item names and prices. Includes items like 'Canottiere special estivo L. 85', 'Mutande lana mista per bagno', etc.

ORGANIZZAZIONE Comm. GRAZIANO ANTICOLI

ROMA - VIA DEL GAMBERO N. 36 (vicino piazza San Silvestro) VIA DI RIPETTA N. 152

PICCOLA PUBBLICITÀ

Advertisement for 'Coloreria BERTOLLINI' featuring 'i migliori prezzi' and 'VENDITA all'INGROSSO ed al MINUTO'. Includes contact information for various branches.

ACQUA DI ROMA

Acqua emulsa edulcorata, specialità per il diabete, si acquista presso il Distributore R.K.O. Roma, via Salaria 22.

CIMICI 771.996

Distribuzione radicale economica prodotti gastronomici. CIANA Via Nazionale 243 Tel. 485-9941

INSETTI

Distribuzione radicale economica prodotti gastronomici. CIANA Via Nazionale 243 Tel. 485-9941

Imminente al Supercinema - Rivoli - Galleria

Advertisement for 'MONTGOMERY RUSSELL' featuring 'IL MANOSCRITTO SCOMPARSO' by Reginald Owen and Ralph Morgan.

CUOIO CUOIO CUOIO a L. 580

Semenze L. 120 - Broccone L. 100 PER RIVENDITORI, COMUNITA', COOPERATIVE ECC. ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Advertisement for 'L. COLAVOLPE' featuring 'VENEREE-PELLE' and 'EMORROIDI - VARICI'. Includes contact information for various medical services.